

**Testo a Fronte***Trovare pace  
tra grandi amori  
e Resistenza*

di Piergiorgio Paterlini

*I risvolti di copertina come sono  
e come dovrebbero essere per sapere  
cosa c'è davvero in un libro***Originale**

**L**a cittadina di Giave è un piccolo cuore pulsante in un immaginario Nord Ovest d'Italia. Qui, una sera d'inverno, una donna è investita da un'auto sulle strisce pedonali. Il ricovero in ospedale è l'occasione per tirare fuori vecchi ricordi e fare a suo marito una proposta che sconvolgerà la loro esistenza. Così, cinquant'anni dopo, Claudio Benetti rispolvera il suo passato di partigiano, sui monti della Valsesia, sanguinoso e violento, e un amore del tempo di guerra, troppo diverso per non essere impossibile. Ed è nella narrazione di pochi giorni cruciali sparsi tra gli anni Quaranta, Settanta e Novanta del secolo scorso che si snodano le vite dei protagonisti del romanzo, le cui storie, intrecciate fra loro, fioriscono nella Resistenza per poi seguire traiettorie imprevedibili. Come avviene a Sebastiano, che da bambino prova il brivido di uccidere, poi cresce, tradisce e controlla che gli angeli dormano nel suo armadio; o a Cristina, che parte alla ricerca di fortuna, infine torna, fa i conti col passato e tiene accanto al divano delle vecchie palle da bowling. E poi, come rami giovani di un albero antico, germogliano gli altri personaggi, immersi in un tempo di pace ma di illusioni scolorite. *Un altro candore* racconta l'intimità quando non è ordinaria, sovverte le regole e dilaga oltre i confini. Un romanzo sospeso tra storia e finzione, un dedalo di vite annodate in un'unica trama che affonda le radici negli anni tempestosi e gravidi di futuro della Resistenza.

**Traduzione**

**C**on una scrittura sapientemente "parlata" e originale, questo romanzo ci fa assaporare l'unicità degli amori lunghi tutta una vita, la fierezza di scelte che hanno fatto "andare bene" un'esistenza anche quando non la si possa chiamare pienamente felice. Entriamo nell'universo misterioso delle occasioni mancate, dei treni persi – «felicità intraviste che non siamo riusciti a trattenerne», direbbe De André – di quelle biforcazioni che, mentre sbarrano strade, aprono però anche inaspettati orizzonti colmi di possibilità e di umanità. Il dolore o il rimpianto qui sono per sempre al riparo dalla disperazione, dal senso di fallimento, dalla recriminazione. Meraviglioso elogio della malinconia – la malinconia agrodolce di certi tramonti, reali o metaforici che siano – *Un altro candore* è un bellissimo romanzo sulla quiete, sul fare pace con se stessi e con le persone amate. Senza sconti, senza bisogno di raccontarsela.



**Giacomo Verri**  
**Un altro candore**  
Nutrimenti  
pagg. 255  
euro 18

